

Buone Feste!

Newsletter no. 20

- 1 -

dicembre 2007

Cari amici,

non ho voluto chiudere l'anno senza rendere omaggio ad uno dei più grandi tenori di tutti i tempi, scomparso il 6 settembre 2007. Sembra impossibile che Pavarotti se ne sia andato, e ci chiediamo con sgomento chi può colmare il vuoto che la sua morte ha lasciato. Forse nessuno, perché Pavarotti non era soltanto un cantante lirico eccezionale, ma era anche una personalità immensa, che si estendeva oltre le strette definizioni del mondo musicale, imponendo la sua presenza, il suo nome, e la sua visione artistica anche al di fuori del mondo della lirica e della musica classica.

Il suo amore e la sua devozione alla musica sono riassunti in queste poche e semplici parole:

"Penso che una vita per la musica sia una vita spesa bene, ed è a questo che mi sono dedicato."

TRIBUTO AL PIÙ GRANDE DI TUTTI



Sono a Londra in tournée con la Boston Symphony quando ricevo la notizia. È notte ed il mio Blackberry annuncia che c'è posta. Amici da New York hanno appreso la notizia prima di me qui in Europa: Luciano Pavarotti è morto!

Il mondo si sveglia con un sentimento di smarrimento e mancanza. La musica ha perso un colosso!

Conobbi Pavarotti nel lontano 1983 a Catania, in occasione del Bellini D'oro che gli fu assegnato assieme alla mia prima maestra di canto Maria Gentile. Fu un'esperienza unica per me, giovane neofita cantante-studente. Me lo ricordo enorme: alto, imponente, con quella barba da buon Barbablù che non intimoriva, ma anzi, esprimeva simpatia. Cantai

per lui la seconda parte di "A te o cara!" da *I Puritani*, con un DO# che lo impressionò. Vidi un grosso sorriso e mi sentii auspicare un futuro brillante.

Lo rividi, anzi m'invitò, ad uno dei suoi *Pavarotti Plus* che allora si svolgevano a New York. Era il 1991/92, la mia prima apparizione televisiva dal vivo. Ero già in carriera da alcuni anni, ma non avevo ancora avuto la grande opportunità di farmi conoscere al grosso pubblico. Alla serata eravamo in tanti giovani di belle speranze: Renée Fleming, Duane Croft ed io. Assieme alla Fleming cantai il duetto da *I Puritani*, "Vieni tra queste braccia", e concludemmo la serata con il sestetto della Lucia: Lucia, Renée Fleming; Edgardo, Luciano Pavarotti; Alisa, Dolora Zajick; Enrico, Dwayne Croft; Arturo, Marcello Giordani; Raimondo, Paul Plishka.

Ci ritrovammo di nuovo a condividere il palcoscenico nel 1996, in occasione dell'inaugurazione della Detroit Opera House a Detroit. Durante le prove, lo sentii cantare "É la solita storia del Pastore" da *L'Arlesiana*. Rimasi folgorato. La sua voce, come prima quella di Di Stefano, mi toccò le corde dell'anima. Dissi a me stesso che una voce come la sua era un regalo della Natura agli uomini per confortarli della loro miseria.

Di qualunque nazione o colore noi siamo, di qualunque sensibilità, la voce di Pavarotti travalica i confini. Il suo modo di fraseggiare, la sua pronuncia, lo splendore ed il candore, ma soprattutto la semplicità nell'emissione, il gusto per il suono nitido e bello, sempre fresco, vestito a festa con il damasco ricamato d'un timbro unico e sempre riconoscibilissimo; e poi l'acuto che sembrava accarezzare le guance di Dio. Tutto ciò suscitò in me la consapevolezza che quello era il modo più genuino di esprimersi, senza artifici, manipolazioni, e parsimonia. Nella sua voce c'era l'essenziale, il vero scopo del canto: togliere le croste della noia di vivere, dare vigore, confortare, eccitare. Insomma, stuzzicare la vita.

Ci sono dei critici però che, invece di lasciarsi invadere e portare via da quel fiume purissimo, storcono il naso per le "spudoratezze" canore di Luciano Pavarotti. Spesso lo sentivo ripetere nelle interviste e privatamente, quando si era guadagnato lo sprezzo di tanti musicologi irritati dalla fortuna commerciale per le sue, appunto, "spudorate" contaminazioni tra repertorio classico e leggero che: "LA MUSICA LIRICA E' PER TUTTI, PROPRIO COME IL CALCIO."

Pavarotti credeva che la commistione tra opera lirica e pop potesse far scoccare la scintilla di un amore nelle nuove generazioni. Aveva ragione lui. Oggi la lirica è conosciuta da milioni di persone anche grazie alla sua "spudoratezza" che ha contagiato generazioni presenti e future. Se Pavarotti avesse ascoltato i critici, oggi, forse, poteva pur sempre essere il più bravo di tutti e di ogni tempo. Si è accontentato invece di diventare colossale. Di essere semplicemente grande, immenso.

Nel 2004 lo ascolto per l'ultima volta al Metropolitan di NY in Tosca: è il suo addio al palcoscenico. Recita, a mio parere, trionfale (e chi c'era può testimoniare). Alla fine della recita Pavarotti scoppia in lacrime, seguito da 4000 persone che quella sera avevano avuto la fortuna di essere lì. Tripudio e lacrime per l'addio di un campione. E' stata la serata più emozionante della mia vita.

Durante questi anni io e il Maestro ci siamo rivisti, telefonati. L'ultima vera telefonata gliela feci un anno fa a New York. Era stato appena dimesso dall'ospedale. Me lo passarono al telefono e, con il suo solito nitore vocale, invece di rispondere PRONTO, si mise a cantare "Marcello, Finalmente!" (terzo atto della *Bohème*). Non potevo più parlare, l'emozione era incontenibile. Sono ricordi che porterò con me per sempre.

Ciao Big Luciano.

Marcello

NOTIZIE DAL CLUB

ESTATE 2007



Due debutti – A giugno Marcello ha debuttato nel ruolo di Paolo il Bello in *Francesca da Rimini* di Zandonai alla Zürich Opernhouse, con la Francesca di Emily Magee sotto la direzione di Nello Santi. Il ruolo richiede una voce capace tanto di emissioni eroiche che d'un canto dolce e melodico. Secondo il critico del "Badesche Zeitung", "... pochi tenori al giorno d'oggi sono capaci di raggiungere le vette musicali con tale forza, e di prestare attenzione alle sfumature come Marcello Giordani." *

Dopo aver cantato Rodolfo in *La Bohème* all'Arena di Verona e Caravadosi in *Tosca* al Festival Puccini di Torre del Lago, Marcello è ritornato negli Stati Uniti per il suo debutto con la Boston Symphony Orchestra (BSO) a Tanglewood, in una presentazione in forma di concerto de *La Damnation de Faust*, diretta da James Levine. Si è poi unito alla BSO in una tournée che ha portato il capolavoro di Berlioz in quattro città europee: Lucerna, Essen, Parigi e Londra. In un'intervista con "Musical Criticism.com" prima della tournée, Marcello ha espresso i suoi sentimenti sul Faust di Berlioz dicendo: "Ho molta compassione per il Faust di Berlioz, che è molto più umano del Faust di Gounod... È molto sincero in tutto ciò che canta." E sulla musica di Berlioz: "Ammiro la semplicità della linea melodica, che assomiglia a quella di Bellini... L'orchestrazione di Berlioz è molto bella. Ciò dimostra che a volte più semplice è la musica più bella diventa." Dell'interpretazione di Giordani nel ruolo di Faust, il critico della rivista dichiara:

"...la sua interpretazione era straordinaria, facendo di Faust un personaggio alquanto nobile e sensibile, e dando attentamente vita ai dilemmi, alle tentazioni e alle emozioni di Faust."

* Tradotto dal tedesco

AUTUNNO AL METROPOLITAN



Lucia di Lammermoor – Giordani ha aperto la stagione 2007-08 del Metropolitan il 24 settembre come Edgardo in *Lucia di Lammermoor* a fianco del soprano Natalie Dessay, sotto la direzione di James Levine. È stata questa la seconda volta consecutiva che egli ha cantato alla serata d'apertura del Met (l'anno scorso aveva aperto la stagione come Pinkerton in *Madama Butterfly*). Alla serata hanno assistito numerose celebrità, personalità, sostenitori e abbonati del Metropolitan, nonché chi ha avuto la fortuna di procurarsi un biglietto nel teatro "tutto esaurito". Ma fuori dal teatro, un pubblico estremamente entusiasta ha avuto l'opportunità di vedere la recita su uno degli schermi giganti che erano stati eretti sulla Lincoln Plaza e sulla Times Square. Per chi si trovava lì è stata una serata indimenticabile. Dell'Edgardo di Marcello, la rivista Opera News scrisse: "Marcello Giordani, un Edgardo più spinto e con una vocalità più timbrata della norma, è stato mirabilmente ardente nell'Atto I, quanto mai appassionato nell'Atto II, ed assolutamente magnetico nella scena del cimitero dell'Atto III." (Dicembre 2007)

Due "imprevisti": Roméo et Juliette e Madama Butterfly - Poco dopo la serata d'apertura, Giordani ha cantato



Roméo in *Roméo et Juliette* di Gounod al Metropolitan, a fianco di Anna Netrebko, con solo tre ore di preavviso, sostituendo un collega malato. "La stupenda interpretazione di Marcello è stata quasi un miracolo se si considera anche che non cantava la parte di Romeo dal 2003, non conosceva la produzione, ed aveva cantato il ruolo tenorile principale di Lucia solo la sera precedente," ha dichiarato Peter Gelb, Direttore Generale del Metropolitan.

Ma questa non è stata la fine delle operazioni di salvataggio di Marcello. Infatti, il 15 ottobre 2007, di nuovo a richiesta del Metropolitan e con solo qualche ora di preavviso, Marcello ha sostituito un altro collega in *Madama Butterfly*. Quest'ultima recita ha portato a cinque il numero di ruoli che Marcello Giordano canta al Metropolitan durante la stagione in corso, più d'ogni altro tenore assunto dal Metropolitan per la stagione.

Un debutto - Dopo avere riscontrato un enorme successo nel ruolo di Andrea Chénier a Zurigo, Marcello ha debuttato nel ruolo di Alvaro ne *La Forza del destino* di Verdi al Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione di Zubin Mehta. Questo ha portato a 12 il numero di opere di Verdi nel suo repertorio, confermando ancora una volta la sua reputazione come uno dei più eminenti tenori verdiani dei nostri giorni. Basata sul dramma spagnolo, *Don Alvaro, ó La fuerza del sino*, scritto nel 1835 da Angel Pedro de Saavedra, *Forza* è forse una delle opere più tragiche di Verdi, e Alvaro è un personaggio profondamente tragico ed essenzialmente romantico. L'intensità delle emozioni ed il vigore necessario per sostenere tale intensità per tutta la durata dell'opera, fanno di questo uno dei ruoli più difficili di tutto il repertorio verdiano, paragonabile solo ad *Otello*.

L'opera è stata registrata in video ad alta definizione e audio digitale, e Rai 3, che ha già trasmesso la serata d'apertura in diretta, la trasmetterà di nuovo sabato, 15 dicembre alle 20:00 ora locale. Proiezioni cinematografiche avranno luogo in Europa e negli Stati Uniti, ed un DVD dell'opera andrà in vendita nei prossime mesi.

IN PROGRAMMA PER L'ANNO NUOVO

Ancora Puccini e Verdi - A gennaio Marcello ritornerà al Metropolitan per assumere il ruolo di Des Grieux in *Manon Lescaut* in una ripresa della produzione del 1980 di Gian Carlo Menotti, con la Manon di Karita Mattila e James Levine sul podio. Del suo debutto nell'opera di Puccini a Zurigo nel 2004, il quotidiano Neue Zürcher Zeitung scrisse: "... Des Grieux ha in Marcello Giordani un interprete che si da anima e corpo al suo ruolo e si identifica con esso. Da lui emanano le grandi emozioni a cui egli conferisce avvincenti colori tenorili." *

A Marzo, Marcello aggiungerà un'altra opera al suo già vasto repertorio verdiano quando debutterà come protagonista in *Ernani*, un'opera che non è stata vista al Metropolitan dal 1985. Marcello sarà affiancato da un cast di primo piano che include Sondra Radvanovsky nel ruolo di Elvira, Thomas Hampson come Don Carlo, and Ferruccio Furlanetto come de Silva. Basata su un dramma di Victor Hugo, *Ernani* è la quinta opera di Verdi e la tredicesima del repertorio verdiano di Marcello.

... ed ancora due debutti - Il 13 aprile Marcello si unirà alla Opera Orchestra di New York diretta da Eve Queler per il suo debutto come protagonista della seconda opera di Puccini, *Edgar*, in forma di concerto.

Assumerà poi per la prima volta il ruolo di Enée nella grand'opera di Berlioz, *Les Troyens*, con la Boston Symphony Orchestra diretta da James Levine, e uno splendido cast che include Anne Sofie von Otter (Didone), Yvonne Naef (Cassandra) e Dwayne Croft (Chorebus).

Il capolavoro di Berlioz, della durata di quattro ore e mezza, sarà presentato in forma di concerto in due parti. *Si prega controllare il calendario delle future recite qui allegato per maggiori informazioni.*

* Translated from the german

A VERY HAPPY HOLIDAY SEASON
from Marcello Giordani
and his Club

The Club for Marcello Giordani 6649 Old Chesterbrook Road McLean, VA 22101 thegiordaniclub@cox.net
Fiorella Sampirisi, President

Prossime Recite di Marcello Giordani

gennaio - agosto 2008

MANON LESCAUT	The Metropolitan Opera Lincoln Center New York, N.Y. USA +41 (0) 27 771 82 82 +41 (0) 27 771 70 57	29 gennaio; 1, 5, 9, 12, 16(mat), 20, 23 febbraio, 2008
OONY'S GALA CONCERT	Opera Orchestra of New York Carnegie Hall New York, N.Y. USA 1 212 799-1982	6 marzo, 2006
ERNANI	The Metropolitan Opera Lincoln Center New York, N.Y. USA +41 (0) 27 771 82 82 +41 (0) 27 771 70 57	17, 21, 26, 29(mat) marzo; 2, 5 aprile 2008
MARCELLO GIORDANI & FRIENDS	Vero Beach Opera Vero Beach, FL US 1 772-569-6993	6 aprile 2008
EDGAR <i>(Concert performance)</i>	Opera Orchestra of New York Carnegie Hall New York, N.Y. USA 1 212 799-1982	13 aprile, 2008
LES TROYENS	Boston Symphony Orchestra Symphony Hall Boston, MA 02115 USA 1 617-266-1492	22, 24, 26 aprile – Parte 1; 30 aprile e 2 maggio – Parte 2 4 maggio 2008 – Parti 1 e 2
MANON LESCAUT	Teatro Massimo Bellini 95131 Catania ITALIA +39 (0)95 7150921 +39 (0)95 316150	20, 22, 25, 28, 31 maggio 2008
TOSCA	Arena di Verona Verona ITALIA +39 (0)45 8005151	21, 27 giugno; 4, 12, 19 luglio 2008
ROMEO ET JULIETTE	Arena di Verona Verona ITALIA +39 (0)45 8005151	16, 19 agosto 2008

Se prega confermare date e cast prima d'acquistare i biglietti. Per ulteriori informazioni, visitate il sito di Marcello Giordani a www.marcellogiordani.com, o scrivete al:

Club di Marcello Giordani – 6649 Old Chesterbrook Road – McLean, VA 22101
e-mail: thegiordaniclub@cox.net